

Passato e presente Gli argomenti della lezione "ri-mediata"

di *Enrica Bricchetto*
Cenricabricchetto@gmail.com

relazione per Ricostruire e argomentare. Workshop sulla didattica della storia e del discorso argomentativo, Bologna 23 e 24 febbraio 2018 <http://workshopdidattica.it/>

Premessa 1

E. Mauro, *La sinistra dimentica la sua storia*, "La Repubblica", 10 febbraio 2018
- dopo i fatti di Macerata -

L'editoriale LA SINISTRA DIMENTICA LA SUA STORIA

Ezio Mauro

« segue dalla prima pagina »

È trasformando quelle piazze magnifiche e quelle strade in una riconquista della convivenza civile e democratica, per tutti. Questo vale per qualsiasi sinistra, nella ieri e centenario. Ma per una sinistra di governo, generata per di più da due culture popolari e costituzionali, diventa un obbligo. Non si può pensare di governare il Paese oggi se non si trasmette la sensazione di tutela dei cittadini. Finché non la scommessa della sinistra sta tutta nella capacità di legare insieme questa tutela con la solidarietà, la sicurezza con la democrazia. Per riuscirci, ed essere credibili, bisogna dimostrare prima di tutto di saper leggere i fenomeni per quel che sono, dando loro un nome e assumendosi la responsabilità di un giudizio.

La fasciolosità che interpreta fedelmente la sensazione razzista e xenofoba di questi anni, decidendo di far da sé giustizia per tutti sparando sui testi, per poi coprire il suo sovranismo col tricolore e gli spari con il nome, concentra su di sé un tale accanimento di

renza generale, bisogna testimoniare a testa alta i valori dell'accoglienza nella responsabilità, bisogna separare la politica dalla xenofobia, bisogna pretendere che la violenza venga ripudiata senza ambiguità. Per queste ragioni di democrazia si può andare in piazza dopo Macerata e a Macerata, invece di inseguire responsabilità di destra col rischio di aprire altre falle a sinistra: per non saper cosa fare, per non saper cosa dire, per non sapere in realtà cos'è la sinistra oggi in un Paese come l'Italia.

Ma la questione chiama in causa anche la destra, perché la vicenda di Macerata cade nella sua metà del campo. Diventa dunque la prova del nove della presunta esistenza di un'anima moderata in quell'alleanza parlamentare elettorale che mette insieme il berlusconismo salvatino, il sovranismo post-fascista di Meloni, l'ecumenismo berlusconiano, alla ricerca della reincarnazione più conveniente secondo i sondaggi. Incalzato dall'estremismo dei suoi due soci, l'ex Cavaliere si è rifugiato un altro moderato che non ha mai saputo rivelare, preferendo per vent'anni ricoprire col doppiopetto il crimine, la sua vera natura. Oggi che pretende di intercettare le preoccupazioni europee per una deriva

Italia, si è dimenticato il suo

Bisogna saper leggere la banalizzazione quotidiana del fascismo, che si pratica nell'ignoranza della storia ma soprattutto nell'indifferenza generale, bisogna testimoniare a testa alta i valori dell'accoglienza nella responsabilità, bisogna separare la politica dalla xenofobia, bisogna pretendere che la violenza venga ripudiata senza ambiguità.

Premessa 2

P. Cywinski, *A lezione di Memoria studiando Star Wars*.
"La Repubblica", 27 gennaio 2018



L'appello di Piotr M. A. Cywinski, direttore del Museo di Auschwitz: in un mondo che tollera nuovi genocidi e vede rinascere i populismi l'unica strada è ripensare a cosa insegniamo ai nostri figli.

Dato che la scuola è palesemente e assurdamente inadeguata alle problematiche moderne, perché non riusciamo a darle un senso diverso?

Perché la storia che insegniamo si limita allo studio in sicurezza del passato, nonostante le corrispondenze con le circostanze attuali, senza porre alcuna chiara correlazione con il mondo di oggi e un futuro sempre più incerto?

Che cosa può fare la scuola per creare coscienza storica e politica negli studenti? **[problema]**

**ora raccontiamo
un'altra storia**

[tesi]



[argomenti a sostegno]

usare più scenari di apprendimento
guardare gli studenti
ampliare concetto di apprendimento
ri-mediare la lezione

L'apprendimento avviene per:

- APPROPRIAZIONE
- RICERCA
- PRATICA
- PRODUZIONE
- DISCUSSIONE
- COLLABORAZIONE

Raccontare agli studenti la spiegazione di una nuova conoscenza non permetterà loro di apprendere in modo efficace. E' per questo che abbiamo bisogno di insegnanti, non soltanto di libri. L'apprendimento in un contesto educativo, l'apprendimento formale, richiede più di un semplice racconto (p. 63).



Lo studente

Il background dello studente



Il coinvolgimento attraverso il concetto di autoefficacia



Apprendimento *formale*

difficile, successo moderato

Apprendimento *informale*

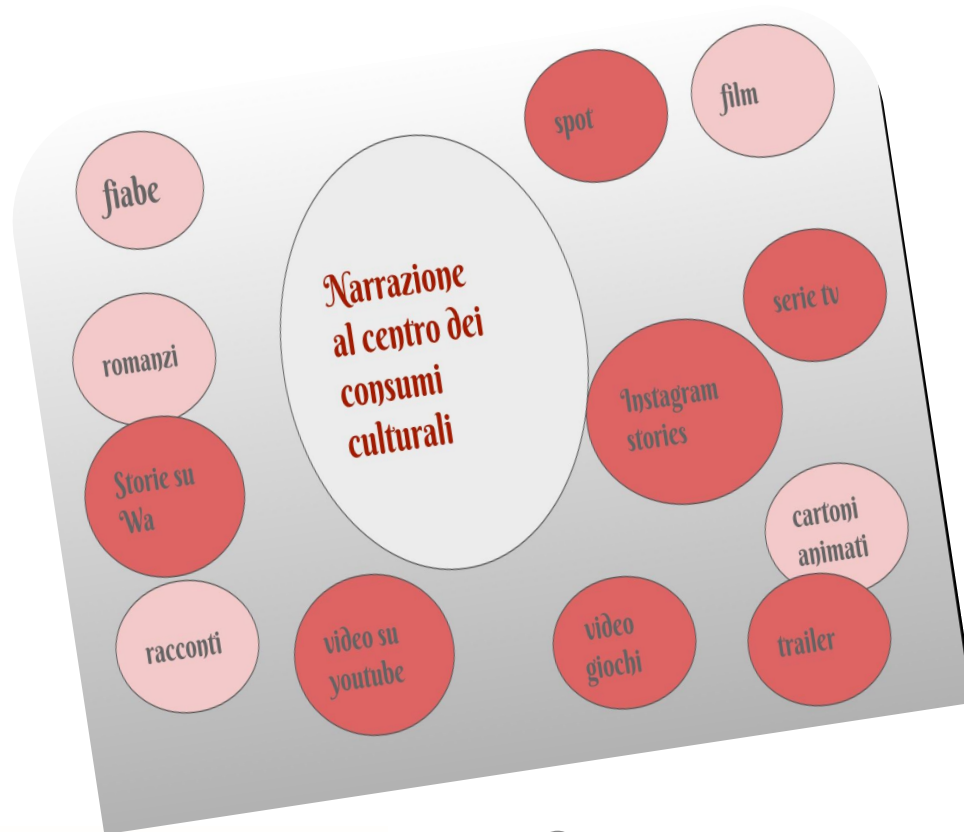
spontaneo, ha facilmente successo



bisogna costruire un ponte

non si può fare a meno della
tecnologia

[antitesi] *resistere al cambiamento*



Non riesco a argomentare, non ci riesco proprio...)

Anzi la scuola deve costruire competenze digitali e disciplinari



©informediaeducation.co.uk

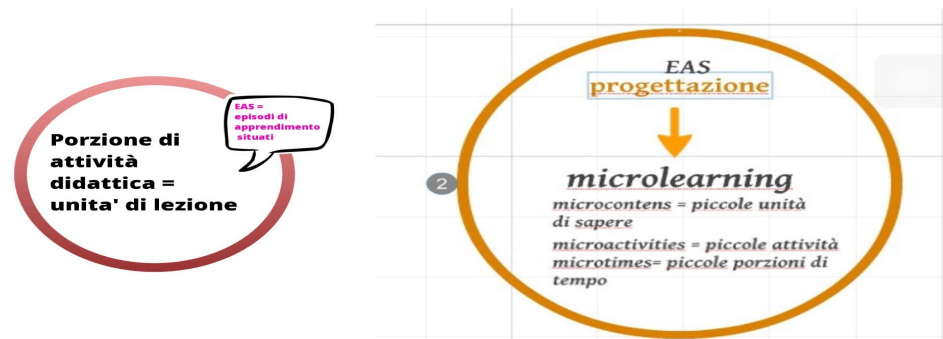


- Creare e condividere contenuti digitali
- Utilizzare i social network in modo maturo
- Usare i social network in modo professionale
- Saper dibattere in un forum online
- Essere in grado di gestire un blog
- Imparare a ricercare informazioni online
- Imparare attraverso corsi online
- Essere sicuri online
- Gestire la propria reputazione online
- Cos'è il 'Web 2.0'

1. COMPETENZA ASSE CULTURALE-STORICO-SOCIALE	
CRITERI (abilità del discente)	INDICATORI LAS
1.1. DIMENSIONE ABILITÀ (del documento) Leggere - anche in modalità multimediale - le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche, cartoline, informazioni in eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche. CRITERI (abilità del discente) comprendere che ogni avvenimento va interpretato sulla base di fonti o di testimonianze; conoscere le caratteristiche di un documento e applicare una corretta metodologia per ricercare informazioni dalle fonti; utilizzare una scheda base per analizzare una fonte; adattare una scheda base per analizzare una fonte a una fonte grafica; rilevare la parzialità di una fonte; formulare ipotesi a partire dalle fonti; sviluppare curiosità e attenzione al patrimonio culturale del territorio; inserire in un testo i documenti corrispondenti; individuare termini precisi del linguaggio storiografico; analizzare un glossario.	Medievalismo I - riconoscere la contemporaneità fra eventi e processi accaduti in regioni diverse; - collocare nel tempo le origini di un fenomeno attuale importante; - istituire un rapporto tra passato e presente
CONOSCENZE	1.2. DIMENSIONE ABILITÀ (del documento)
Le diverse tipologie di fonti.	Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'immersione tecnologica nel corso della storia.

1. COMPETENZA ASSE CULTURALE-STORICO-SOCIALE			
1.1. DIMENSIONE ABILITÀ (del documento)			
CRITERI	INDICATORI LAS	ATTIVITÀ	COMPETENZE CITTADINANZA
- riconoscere la contemporaneità fra eventi e processi accaduti in regioni diverse; - collocare nel tempo le origini di un fenomeno attuale importante; - istituire un rapporto tra passato e presente	Medievalismo I - sa individuare la dimensione spaziale del Mediterraneo rispetto agli altri mari; - sa comprendere l'importanza del Mediterraneo come spazio commerciale dall'antichità a oggi; - sa istituire una relazione tra passato e presente rispetto al Mediterraneo; - sa discutere una questione che coinvolge passato e presente.	- costruire infografica (compiti a casa); - terza attività fase operativa. Discussione nel Debriefing;	- acquisire e interpretare l'informazione; - collaborare e partecipare;

...e ha bisogno di un metodo - EAS- Episodi di apprendimento situati



Pier Cesare Rivoltella

Che cos'è un EAS

L'idea, il metodo, la didattica

LA SCUOLA

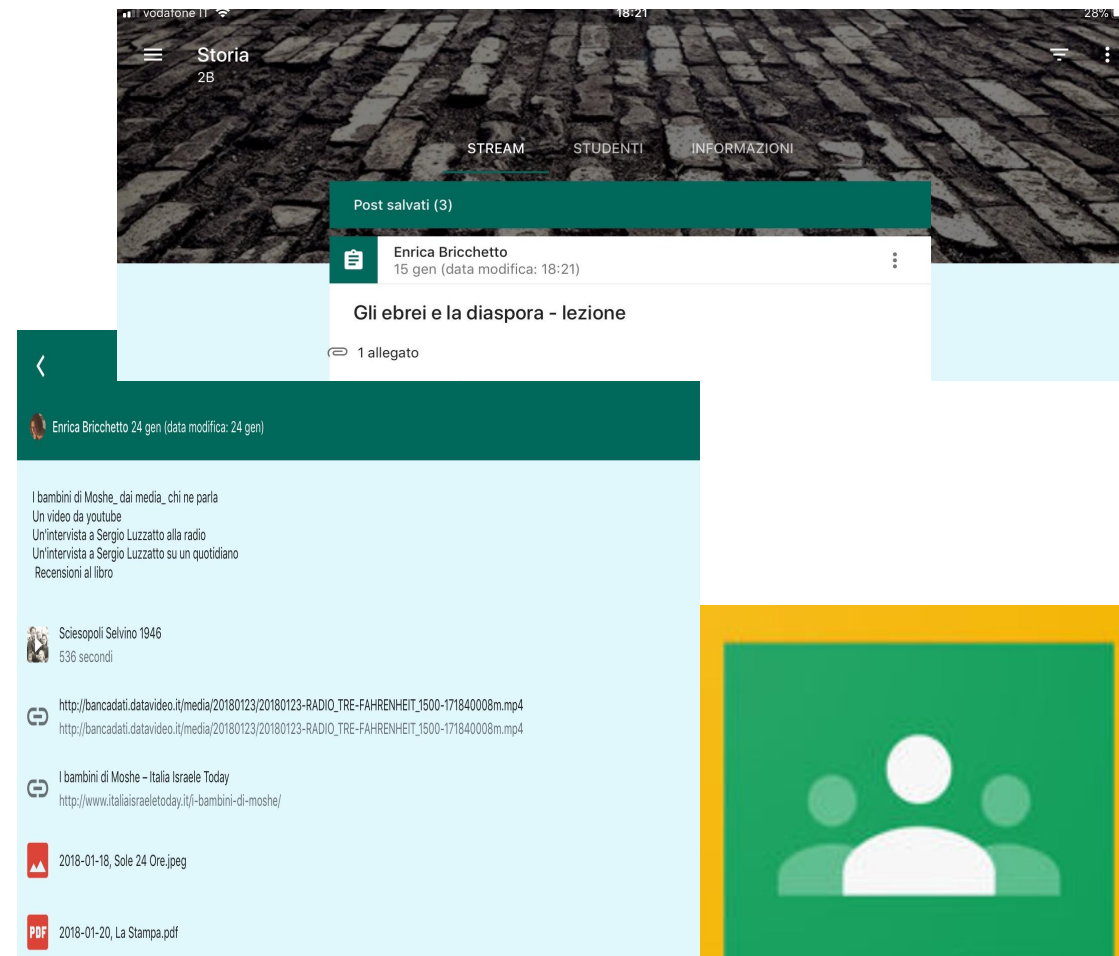
EAS



*Bambini da un
altro pianeta*

La classe

Ambiente digitale
(videopriettore, tablet e/o
smartphone)



Il tema vivente

Il libro esce il 16 gennaio
ha un grande battage
ci stiamo avvicinando al Giorno
della Memoria

nucleo fondante - rapporto
comunità divinità
percorso trasversale - religione
tema - ebraismo
prospettiva diacronica: dal terzo
millennio a oggi
spazio: Mediterraneo

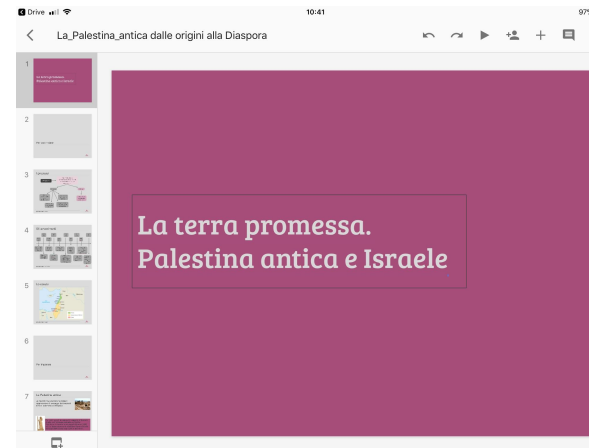


In anticipo (a casa)

Nominata
senatrice a vita
Liliana Segre,
sopravvissuta ad
Auschwitz:
"Memoria vaccino
contro
l'indifferenza"



Liliana Segre, appena nominata senatrice a vita (ansa)



Sopravvivere alla Shoah e alla follia omicida del nazismo non è cosa da bambini. Eppure, grazie a Moshe Zeiri, settecento di loro ci riuscirono.

Falegname per formazione, teatrante per vocazione, Moshe è un giovane ebreo della Galizia orientale. Immigrato in Palestina negli anni Trenta, fra il 1944 e il 1945 risale l'Italia come soldato volontario nel Genio britannico per cercare di salvare il salvabile. Se non la civiltà yiddish irrimediabilmente distrutta, almeno gli ultimi resti del popolo sterminato.

E lo fa proprio a partire dai più piccoli, gli orfani della Shoah, tragicamente privati di una famiglia, di una casa, di una lingua.

Cin classe) Framework 20'

Brainstorming alla lavagna [docente] (15')

Parola al centro: ebraismo

Framework (narrativo) [docente] (20')

(Proiezione della copertina del libro/ oppure mostrare il libro)

Attraverso il racconto della figura di Moshe, il/la docente riprende alcuni termini del brainstorming e tocca i seguenti punti:

- Gli ebrei dell'Europa orientale: shtetl e città
- La propaganda sionista attraverso il teatro
- Il sionismo: le varie organizzazioni
- Il Kibbutz: cosa significa e quale modello di vita propone
- Chi va in Palestina (perché ci va, cosa fa, chi trova quando arriva)
- Episodi di antisemitismo
- La nascita dell'ebraico moderno
- Come si costruisce una storia così: come ha fatto Luzzatto a scoprire così tante cose della vita di Moshe?



Cin classe) Videostimolo 5'

sognare è vivere
train de vie



Cin classe) Attività 50'

Consegna 1: leggi individualmente uno dei paragrafi dedicati ai bambini.

La docente assegna un paragrafo a ogni allievo. Nel primo capitolo, dopo la parte dedicata a Moshe, ci sono 4 paragrafi così intitolati: Adela e Inda (pp. 25-27); Avraham (pp.27- p.31 - primo capoverso); D\dam pp. 32-37; Suti (pp.37-39)

Nome del bambino	
Data di nascita	
Paese da cui proviene/provengono	
E' uno shtetl o una città?	
Esistono fotografie? Se sì, descrivile; se no, riporta le informazioni che trovi sull'aspetto fisico del bambino	
Esistono fonti storiche? Se sì, quali? Se no, con che cosa vengono sostituite?	
Informazioni sugli studi	
Informazioni sui comportamenti religiosi	
Informazioni sul sionismo	
La famiglia ha qualche particolare caratteristica?	
Che lavoro fanno i genitori?	
Il padre è emigrato? Dove?	
Riporta gli episodi di antisemitismo	
Riassumi la leggenda di re David di Bialik	
Riesci a intuire che cosa significa Shoah delle cose?	
Altro	



I bambini di Moshe (Einaudi. Storia Vol. 77)

di Sergio Luzzatto

★★★★★
1 recensioni dei clienti

INIZIA LA LETTURA GRATUITA

Sergio Luzzatto racconta qui l'avventura di un numero sorprendente di bambini ebrei, scampati alla Soluzione finale e rifugiati nell'Italia della Liberazione: circa settecento giovanissimi polacchi, ungheresi, russi, romeni, profughi dopo il 1945 tra le montagne di Selvino, nella Bergamasca. E racconta l'avventura di Moshe Zeiri, il formidabile ebreo galiziano che, ponendosi alla guida dei bambini salvati, consentirà loro di rinascere da cittadini del nuovo Israele. Questa è la storia di una redenzione. Tragicamente privati di una famiglia, di una casa, di una lingua, irrimediabilmente derubati di ogni loro passato, gli orfani della Shoah vedono dischiudersi, grazie agli emissari sionisti, la prospettiva di un futuro nella Terra promessa: un futuro da costruire tutti insieme, maschi e femmine, come in una grande famiglia riunita in un «kibbutz Selvino».

I bambini di Moshe sono orfani della Shoah rinati alla vita nell'Italia della Liberazione. Sono giovanissimi ebrei d'Europa centrale e orientale sfuggiti allo sterminio nazista, che nel 1945 hanno incontrato un uomo come Moshe Zeiri: il militante sionista che fondò e diresse a Selvino, nella Bergamasca, l'orfanotrofio più importante dell'Europa postbellica. Falegname per formazione, teatrate per vocazione, Moshe faceva parte di un piccolo gruppo di ebrei a loro volta originari dell'Europa centro-orientale. Giovani immigrati in Palestina negli anni Trenta, che fra il 1944 e il 1945 hanno risalito l'Italia come soldati volontari nel Genio britannico, per cercare di salvare il salvabile. Se non il loro «mondo di ieri», la civiltà yiddish irrimediabilmente distrutta, almeno gli ultimi resti del popolo sterminato. Dopo il drammatico suo incontro con i bambini sopravvissuti, Moshe Zeiri li organizza a Selvino in una specie di repubblica degli orfani, e attraverso l'educazione sionistica li prepara a una seconda vita. Non più la vita rassegnata delle vittime, «l'aggiù», nelle terre di sangue della Soluzione finale, ma la vita libera e forte dei coloni di Eretz Israel, nella Terra promessa. D'altra parte, la storia dei bambini di Moshe è anche la storia di un'illusione. Perché dopo la guerra d'indipendenza del 1948, l'utopia del «kibbutz Selvino» avrebbe finito per scontrarsi, nello Stato di Israele, con la realtà di nuovi (e brutali) rapporti di forza.





(in classe) Condivisione al termine dell'attività 10'

Condivisione al termine dell'attività operatoria sulla base di queste
domande
(plenaria) (10')

Quali difficoltà avete trovato?

Che cosa hanno in comune i bambini?

Che idea vi siete fatti di una comunità dell'Europa orientale?

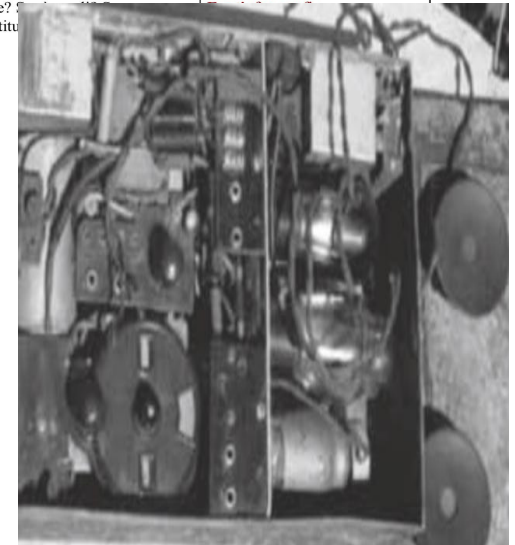
Dalle poche pagine che avete letto, il libro di Sergio Luzzatto, vi sembra
saggio di storia o sa di romanzo?

Cin classe J - Debriefing 40'

Debriefing (50')

1. Viene proiettata la scheda di una coppia, tutti quelli che l'hanno fatta si confrontano e viene completata. Si ripete per le altre 3 schede. Tutti arrivano a conoscere i bambini. [uno studente completa la scheda e poi la condivide].
2. Confronto con la scheda realizzata dalla docente su Adam Wexler [clicca qui](#)
3. Si riprendono gli episodi di antisemitismo della Polonia degli anni '30 e si riflette sull'oggi

Nome:	<u>Dov e Adam Wextler</u>
Data di nascita	tra il 1928 e il 1930
Paese da cui proviene/provengono	Janowo, Polonia del Nord, al confine tra Masuria e Masovia. A Janowo si trova un commissariato di polizia, un presidio dei pompieri, una posta, un telefono, un ufficio pubblico che funzionava da anagrafe, due panetterie e la drogheria. Ospedale in un paese a 30 km. Tutti ci vanno con il carro.
E' uno shtetl o una città?	più piccolo di uno shtetl, ma con comunità ebraica ridotta. Gli abitanti fanno i contadini
Esistono fotografie? Se sì, descrivi; se no, riporta le informazioni che trovi	Si: mamma e tre figli; Yosef in divisa paramilitare; Dov con camicia da piccolo talmudista; Adam non ha ancora tre anni Una foto inviata da Alter Kacyzne al "Forverts" di New York
Esistono fonti storiche? Se sì, descrivi; se no, riporta le informazioni che cosa vengono sostituite	



(in classe - Lezione a posteriori 15'

La Shoah delle cose. Riflessione su cosa significa.

Collegamento con il sito della mostra "*Auschwitz. Not long ago. Not far away*" per vedere le "cose". [clicca qui](#)

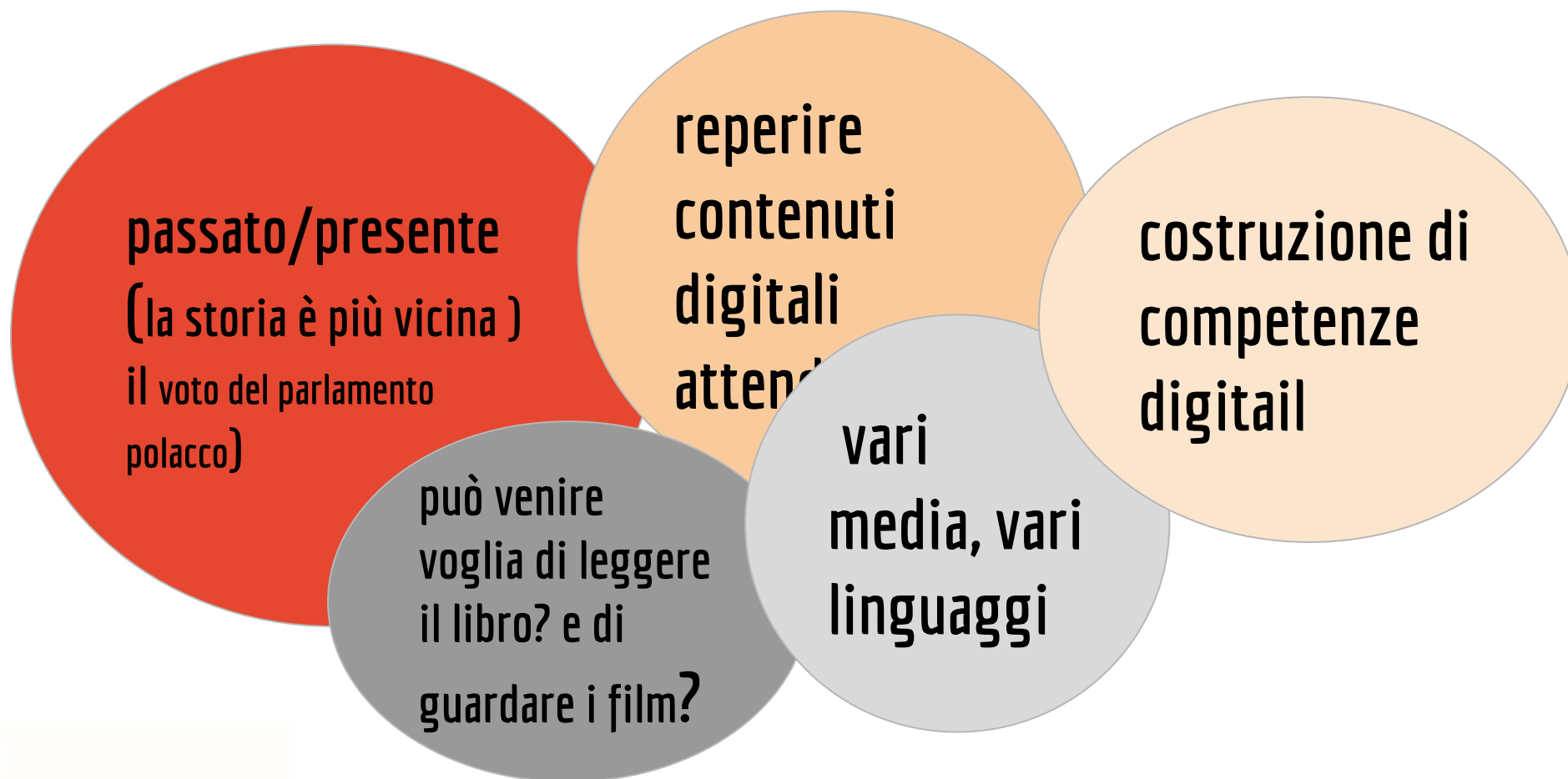
Qualche minuto del video che fa vedere la Casa dell'Alyah giovanile, Moshe Zeiri e i bambini



Sciesopoli Selvino 1946
Tami Sharon · 1.766 visualizzazioni



Passato e presente. Gli argomenti della lezione "ri-mediata"



La recensione didattica de I bambini di Moshe e
l'EAS Bambini da un altro pianeta stanno per
essere pubblicati su Historia Ludens
www.historialudens.it